

C.I.S.S.
CONSORZIO INTERCOMUNALE
SERVIZI SOCIALI

Brandizzo – Brozolo – Brusasco – Cavagnolo – Chivasso – Crescentino
– Foglizzo – Fontanetto Po – Lauriano – Montanaro – Monteu da Po –
Rondissone – Saluggia – San Sebastiano da Po – Torrazza P.te –
Verolengo – Verrua Savoia

BILANCIO
DI PREVISIONE
2025/2027

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011) prevede, con l'adozione della contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs .n. 118/2011 e ss.mm.ii. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico/gestionale, di cui le più importanti sono:

- Documento Unico di Programmazione (DUP);
- schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento.

La “nota integrativa”, prevista come allegato obbligatorio al bilancio, ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione deve presentare almeno i seguenti contenuti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Di seguito si provvede ad illustrare, per quanto possibile, i singoli punti previsti dal Principio Contabile, tenendo conto del fatto che il Consorzio, pur applicando il D. Lgs. n. 267/2000 al pari degli enti locali, rientra nel novero degli enti strumentali, ma presenta alcune peculiarità come l'assenza di un ente capogruppo, che ne guidi la programmazione.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Il bilancio 2025/2027 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi espressamente previsti dalla legge o dalle delibere regionali di assegnazione di trasferimenti con vincolo di destinazione, o ancora da decreti ministeriali di assegnazione diretta di fondi statali o europei, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare

il bilancio corrente, composto dalle entrate e dalle uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. L'utilizzo di quote vincolate è peraltro piuttosto consistente ed è principalmente dovuto al fatto che la Regione Piemonte assegna buona parte dei finanziamenti vincolati destinati ad anziani e disabili nella seconda metà dell'anno e pertanto tali risorse vengono di norma utilizzate nell'esercizio successivo, onde consentire da un lato il rispetto dei principi contabili, dall'altro un andamento più lineare e meglio distribuito delle spese. Lo stesso accade per le risorse provenienti dal MLPS a valere sulla Quota Servizi Fondo Povertà.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la **spesa corrente** sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio;
- relativamente alle spese per il salario accessorio (in particolare produttività e retribuzioni di risultato degli incaricati di EQ), ai sensi del principio contabile di cui all'All. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., si è provveduto a quantificare le quote che saranno esigibili nell'esercizio successivo individuando per le stesse FPV di spesa.

Per quanto concerne le **spese di investimento**, occorre precisare che la natura particolare dell'ente, che non possiede, tranne in casi particolari, entrate destinate al finanziamento di spese in conto capitale, fa sì che le stesse siano normalmente irrilevanti e si limitino generalmente alla fornitura di mobili e attrezzature, apparecchiature informatiche, mezzi di trasporto. Terminate ormai da diversi anni la costruzione dell'opera pubblica adibita a sede degli uffici e del centro diurno per disabili e la realizzazione del centro di ricovero notturno, nel 2025 è prevista l'ultimazione della porzione di fabbricato situata a pianterreno a fianco del centro di ricovero notturno. L'opera è finanziata con avanzo vincolato proveniente dalle economie dei lavori realizzati per la costruzione della sede degli uffici, del centro diurno e del centro di ricovero notturno. In vista di una possibile diversa collocazione del centro di ricovero notturno, si sta valutando l'opportunità di ristrutturare i locali finora in uso al Comune di Chivasso per le esigenze del CISS.

Le poste del bilancio relative agli **investimenti**, comunque, interamente finanziate da avanzo di amministrazione vincolato, sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale è composto dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto o la fornitura di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone

la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Non avendo inserito al momento in bilancio la realizzazione di interventi complessi, in cui il cronoprogramma che definisce lo stato di avanzamento dei lavori preveda un tempo di realizzazione dell'opera che ecceda l'esercizio, non è stato necessario stanziare FPV per l'imputazione di parte delle spese agli esercizi futuri.

In linea generale, comunque, i criteri generali seguiti per *imputare la spesa di investimento* sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece un tempo di realizzazione dell'opera che ecceda l'esercizio, si applica la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, viene attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Va detto che la previsione degli incassi è particolarmente difficoltosa, in quanto per il CISS le entrate proprie rappresentano una grandezza trascurabile, mentre la maggior parte delle entrate deriva da trasferimenti, rispetto ai quali le tempistiche di incasso spesso sono sconosciute al Consorzio, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti regionali, su cui non vi è indicazione alcuna. Anche per il 2025 la previsione di un fondo cassa iniziale di ammontare piuttosto rilevante ha consentito all'ente di prevedere senza problemi stanziamenti di cassa, in entrata e spesa, tali da garantire un fondo cassa ampiamente positivo a fine anno.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e ai pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011) prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La norma prevede, per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto negli anni di adozione dei principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011 (e cioè a partire dal 2015) siano calcolati, come incassi di competenza (metodo "semplice") o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (metodo "evoluto").

Per quanto riguarda invece l'*individuazione del quinquennio storico* l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Conseguentemente, è stato preso in considerazione il quinquennio 2019/2023..

In merito alla tipologia del credito oggetto di accantonamento, infine, la norma lascia libera la scelta dell'ente di individuare le poste di entrata oggetto di incerta esazione, motivando l'esclusione di quelle che per loro natura sono suscettibili di applicazione del predetto istituto. La norma prevede comunque che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fidejussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

(allegato A/2 D. Lgs. n. 126/2014, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

a) individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi o di incerta riscossione

Va detto che la maggior parte delle entrate del Consorzio rientrano tra quelle che l'allegato A/2 D. Lgs. n. 126/2014, punto 3.3 individua come non soggette a svalutazione.

Considerate, pertanto, le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Rette Servizio di Assistenza domiciliare
- Rette telesoccorso
- Rimborso mensa disabili

A partire dal 2023 non compaiono più le voci "Rimborso rette disabili" e "Rimborso rette ex-psichiatrici rivalutati disabili", in quanto nel corso del 2022 è variata la modalità operativa di gestione delle integrazioni rette dei disabili e degli ex psichiatrici rivalutati, con versamento diretto alla struttura della compartecipazione posta a carico degli ospiti. Conseguentemente nel bilancio 2025/2027 non sono più previste entrate sulle sopracitate voci.

b) calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

L'intero quinquennio di riferimento riguarda il periodo successivo all'adozione dei nuovi principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011.

E' stato scelto il metodo della media semplice, in continuità con gli esercizi precedenti. Il meccanismo di calcolo prevede che il complemento a 100 della percentuale media degli incassi sia applicato agli stanziamenti iscritti nella previsione di entrata di ciascun esercizio finanziario, al fine di ottenere il valore di incerta riscossione da accantonare nell'apposito fondo di competenza, che al termine dell'esercizio confluirà nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Anche alla luce dei chiarimenti sulle modalità di calcolo fornite dalla commissione ARCONET nel mese di ottobre 2017 (FAQ n. 25), si è ritenuto di applicare il metodo "evoluto" il quale prevede la possibilità di sommare agli incassi di competenza anche gli incassi effettuati nell'anno successivo in conto residui anno precedente. Tale modalità di calcolo consente infatti di evitare eccessivi accantonamenti su poste che di fatto vengono rimosse già nel corso dell'esercizio successivo per minimi ritardi nei pagamenti.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Le disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti e i termini per l'applicazione a regime del conteggio del FCDE sono stati successivamente prorogati più volte.

Questo ente però ormai da diversi anni procede all'accantonamento del 100% della quota risultante, dal momento che la percentuale di non incassato calcolata tramite la considerazione degli incassi di competenza più residuo determina già un importo del fondo ridotto.

I prospetti che seguono evidenziano le entrate considerate ai fini del calcolo del F.C.D.E. e, per ciascuna, l'importo corrispondente all'accantonamento calcolato come sopra esposto, nonché quello arrotondato complessivamente iscritto nel bilancio di previsione 2025/2027:

2025

ENTRATA	PREVISIONE 2025	% MEDIA SEMPLICE	COMPLE MENTO A 100	FONDO AL 100%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 108.000,00	91,81%	8,19%	€ 8.845,20
Rette Telesoccorso	€ 3.600,00	87,79%	12,21%	€ 439,56
Rimborso Mensa disabili	€ 30.000,00	92,02%	7,98%	€ 2.394,00
Totale complessivo	€ 141.600,00			€ 11.678,76
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio				€ 11.700,00

2026

ENTRATA	PREVISIONE 2026	% MEDIA SEMPLICE	COMPLE MENTO A 100	FONDO AL 100%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 108.000,00	91,81%	8,19%	€ 8.845,20
Rette Telesoccorso	€ 3.600,00	87,79%	12,21%	€ 439,56
Rimborso Mensa disabili	€ 30.000,00	92,02%	7,98%	€ 2.394,00
Totale complessivo	€ 141.600,00			€ 11.678,76
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio				€ 11.700,00

2027

ENTRATA	PREVISIONE 2027	% MEDIA SEMPLICE	COMPLE MENTO A 100	FONDO AL 100%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 108.000,00	91,81%	8,19%	€ 8.845,20
Rette Telesoccorso	€ 3.600,00	87,79%	12,21%	€ 439,56
Rimborso Mensa disabili	€ 30.000,00	92,02%	7,98%	€ 2.394,00
Totale complessivo	€ 141.600,00			€ 11.678,76
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio				€ 11.700,00

Per le restanti poste di entrata, considerata la natura delle stesse, l'accertamento sulla base degli incassi effettivi come previsto dei Principi contabili applicati, nonché la natura dei debitori (Enti pubblici), non si è ritenuto necessario procedere ad ulteriori accantonamenti.

Altri accantonamenti iscritti in bilancio

Il Fondo rischi e passività potenziali

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., punto 5.2, lettera h), in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'ente costituisca un apposito "Fondo rischi". Le somma stanziata a tale fondo e non utilizzate costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

A tal fine a partire dal 2015 è stato previsto un apposito accantonamento per eventuali maggiori oneri a titolo di interessi che dovessero derivare all'ente relativamente alle partite in sospeso legate al fallimento di IDROERRE. Una parte di tale accantonamento è stata utilizzata a fine 2022 per la corresponsione degli interessi legati ad una delle partite ancora sospese, oggetto di un debito fuori bilancio derivante da sentenza.

Nel bilancio 2025/2027 non si sono stanziata nuove somme, in attesa di verificare, in sede di rendiconto, le ragioni che giustificano il vincolo.

I fondi rimanenti accantonati a fondo rischi nei precedenti rendiconti sono invece relativi al 10% ad oggi non incassato del finanziamento regionale vincolato assegnato per la realizzazione della nuova sede del centro diurno per disabili e a vecchie somme non richieste da alcuni Comuni per il rimborso spese utenze delle sedi utilizzate dal Consorzio.

Non si è oggi a conoscenza per tutto il triennio di riferimento del bilancio di previsione di ulteriori rischi e passività potenziali che richiedano accantonamenti al fondo in oggetto.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

Si tratta di un Fondo introdotto, a partire dal 2021, dalla legge n. 145/2018, commi da 859 a 872, che prevede un obbligo di accantonamento al verificarsi di alcune condizioni. In particolare:

- a) nel caso in cui l'ente non riduca di almeno il 10% lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio precedente rispetto al penultimo o l'ammontare dello stock di debito superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno l'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali deve essere pari al 5% degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per l'acquisto di beni e servizi;
- b) nel caso in cui l'indicatore medio di ritardo nei pagamenti sia positivo l'accantonamento al Fondo garanzia, a seconda dei giorni di ritardo, deve essere compreso tra l'1% e il 5% degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per l'acquisto di beni e servizi.

Alla data del 30.09.2024, in cui è avvenuta l'ultima certificazione, gli indicatori del Consorzio erano i seguenti:

- a) stock del debito scaduto: € 11.929,60
- b) Tempo medio ponderato di ritardo nei pagamenti: - 23 gg.

Lo stock del debito è stato attentamente monitorato e attualmente non vi sono fatture scadute ancora da pagare (al 31.12.2023 lo stock era pari a € 881,43 e l'obiettivo di riduzione era pertanto pari a € 88,14).

Alla luce di quanto sopra, allo stato attuale NON si provvede all'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a. nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b. derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d. derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- a. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- b. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- c. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

L'equilibrio complessivo della gestione 2025/2027 è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, nel rispetto delle prescrizioni dell'articolo 187 comma 2 del D. Lgs. n. 267/2000. Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo è invece stata applicata una quota consistente di avanzo di amministrazione vincolato, cui si aggiunge una quota di avanzo già accantonato nel rendiconto 2023.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegata al bilancio di previsione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	7.889.764,89
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	664.863,64
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	5.159.829,13
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	7.796.180,56
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	5.918.277,10
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	1.655.591,96
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	168.030,17
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024 (1)	361.692,32
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	7.044.146,57
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
Parte accantonata (3)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024 (4)		160.000,00
Fondo anticipazioni liquidità (5)		0,00
Fondo perdite società partecipate (5)		0,00
Fondo contenzioso (5)		184.866,15
Altri accantonamenti (5)		156.345,72
B) Totale parte accantonata		501.211,87
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		353.252,38
Vincoli derivanti da trasferimenti		4.974.591,80
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		5.327.844,18
Parte destinata agli investimenti		117.058,24
D) Totale destinata agli investimenti		117.058,24
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		1.098.032,28
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)		25.000,00
Utilizzo quota vincolata		4.359.836,53
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		4.384.836,53

Al risultato provvisorio come sopra esposto, sono stati applicati i vincoli e gli accantonamenti derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicati:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili: - 1% costo del personale destinato alla formazione - Ribasso d'asta e altre somme vincolate opera - Residuo fondo straordinari e risorse decentrate - Diritti di segreteria (rogito e agenzia)	74.382,67	
	265.000,00	
	10.459,59	
	3.410,12	
Totale vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		353.252,38
Vincoli derivanti da trasferimenti: - Fondi vincolati domiciliarità anziani - Fondi vincolati interventi per disabili - Contributi economici domiciliarità anziani - Contributi economici domiciliarità disabili - Potenziamento laboratori disabili - Fondi vita indipendente - Fondi vincolati minori su progetti regionali - Fondi vincolati SUSS beni durevoli - Equo indennizzo - Fondi vincolati servizio idrico - Fondi vincolati centri famiglia - Trasferimento sostegno famiglie e luoghi neutri - Fondi vincolati Progetto Wecare – ci stai - Fondi vincolati a sostegno caregiver di persone non auto - Trasferimento FNPS supervisione operatori - Trasferimento FNPS dimissioni protette LEPS - Trasferimento da Comuni fondi comma 792 L.178/2020 - Fondi vincolati Progetto HCP - Fondi vincolati Progetto PON Inclusione - Fondi vincolati Progetto “Dopo di noi” - Fondi vincolati Progetto “Fondo Povertà” annualità 2018/2020 - Fondi vincolati Progetto “Fondo Povertà” annualità 2021 - Fondi vincolati Progetto “Fondo Povertà” annualità 2022 - Fondi vincolati Progetto “Fondo Povertà” annualità 2023 - Fondi vincolati per persone con disturbi dello spettro autistico - Trasferimento MLPS potenziamento SSP	518.106,81	
	282.252,51	
	1.489.076,65	
	685.732,24	
	2.059,70	
	46.483,48	
	55.839,05	
	25.764,69	
	66.939,86	
	460,14	
	27.117,12	
	0,00	
	17.883,46	
	45.860,39	
	24.080,00	
	24.080,00	
	1.488,40	
	14.257,01	
	16.203,06	
	180.357,92	
	43.305,05	
	191.296,39	
	502.188,01	
	623.005,02	
	65.222,53	
	25.532,31	
Totale vincoli derivanti da trasferimenti		4.974.591,80
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO		5.327.844,18

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Al bilancio di previsione 2025/2027 risultano essere state applicate esclusivamente quote di avanzo vincolato e accantonato.

Più precisamente le **quote vincolate utilizzate** sono le seguenti:

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:		
- 1% costo del personale destinato alla formazione	10.000,00	
- Ribasso d'asta e altre somme vincolate opera	265.000,00	
- Residuo fondo straordinari e risorse decentrate	0,00	
Totale utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		275.000,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti:		
- Fondi vincolati domiciliarità anziani	453.627,08	
- Fondi vincolati interventi per disabili	171.270,40	
- Contributi economici domiciliarità anziani	1.194.227,40	
- Contributi economici domiciliarità disabili	567.624,43	
- Fondi vita indipendente	12.960,00	
- Equo indennizzo	40.000,00	
- Fondi vincolati centri famiglia	27.117,12	
- Fondi vincolati a sostegno caregiver di persone non auto	45.860,39	
- Trasferimento FNPS supervisione operatori	24.080,00	
- Trasferimento FNPS dimissioni protette LEPS	12.040,00	
- Fondi vincolati Progetto "Dopo di noi"	95.440,69	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2018/2020	33.344,76	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2021	191.296,39	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2022	502.188,01	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2023	623.005,02	
- Fondi vincolati per persone con disturbi dello spettro autistico	65.222,53	
- Trasferimento MLPS potenziamento SSP	25.532,31	
Totale utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		4.084.836,53
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO		4.359.836,53

Come si può vedere dalla tabella sopra riportata, la parte più consistente dell'avanzo vincolato applicato al bilancio di previsione deriva dai trasferimenti regionali vincolati su anziani e disabili destinati al sostegno della domiciliarità o all'integrazione delle rette. L'importo applicato comprende i fondi assegnati nel 2024 o in anni precedenti che, in applicazione dei principi contabili del bilancio armonizzato, sono stati accertati tra le entrate vincolate, ma, non essendo ancora stati spesi, sono confluiti in avanzo vincolato e applicati al bilancio di previsione per sostenere nell'anno 2025 e, grazie allo strumento del FPV, anche nelle due annualità successive, gli interventi cui sono destinati. Vanno inoltre evidenziati i trasferimenti della Quota Servizi Fondo Povertà annualità 2023, che sono stati interamente accertati e incassati sul bilancio 2024, ma il cui utilizzo è previsto a partire dal 2025 e per tutto il triennio, insieme alle quote residue delle annualità precedenti, che sono ancora molto consistenti.

Tra le risorse vincolate derivanti da leggi e principi contabili applicate al bilancio 2025 va segnalata altresì la somma pari a € 265.000,00, derivante dai ribassi d'asta e dalle economie

realizzate sulla costruzione della sede dell'ente e del centro diurno per disabili, a suo tempo confluite in avanzo vincolato e già applicate al bilancio di previsione 2024 per finanziare il completamento della parte di fabbricato ancora a rustico che si trova al pianterreno. A fine 2024 si prevede di impegnare le sole spese di progettazione, mentre la parte rimanente, coerentemente con quanto previsto nel piano triennale delle opere pubbliche allegato al DUP 2025/2027, viene riscritta nel bilancio 2025.

Al bilancio di previsione sono inoltre state applicate **quote accantonate** a fondo rinnovi contrattuali pari a **€ 25.000,00**, per finanziare le maggiori spese di personale in caso di sottoscrizione del nuovo CCNL.

Riassumendo, il totale dell'**avanzo di amministrazione applicato al bilancio corrente** è pari a **€ 4.119.836,53** mentre quello **applicato alle spese in conto capitale** è pari a **€ 265.000,00**.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Il Consorzio, come si evince dal prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato d) al bilancio di previsione), non ha al momento alcun mutuo aperto dopo l'estinzione anticipata, effettuata a fine 2015, del mutuo ventennale con Unicredit (repertorio n. 153, registrato a Chivasso il 11.09.2009 n. 112 serie 1 atti pubblici), contratto per il finanziamento parziale della nuova sede del centro diurno per disabili e degli uffici del CISS.

Per tutto il triennio 2025/2027 non è prevista l'apertura di nessun nuovo finanziamento.

I nuovi investimenti previsti nel 2025 e precisamente il completamento degli spazi attigui al centro di ricovero notturno, di valore pari a € 265.000,00, previsti nel programma triennale delle opere pubbliche allegato al DUP 2025/2027 sono finanziati con la quota residua dell'**avanzo di amministrazione vincolato** derivante dai ribassi d'asta e dalle economie realizzate sulla costruzione della sede dell'ente e del centro diurno per disabili.

Determinazione del Fondo pluriennale vincolato

Secondo il nuovo principio contabile, gli enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in entrata da due voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte spesa il FPV è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

Il FPV iscritto nella parte entrata, interamente tra le entrate correnti, risulta pertanto essere stato definito sulla base della gestione 2024, al fine di consentire la reimputazione delle somme impegnate ma non esigibili in tale annualità.

Sul fronte della spesa, in applicazione dei nuovi principi contabili, per quanto possibile, sono state individuate quelle poste che, previste in competenza 2025/2027, per loro natura non potranno generare obblighi a pagare nell'anno ed essendo finanziate con entrate a specifica destinazione, determineranno Fondo Pluriennale Vincolato in entrata negli esercizi successivi.

Nella parte corrente del bilancio sono inoltre state inserite a FPV le poste che i principi contabili individuano come "da vincolare a Fondo Pluriennale", ed in particolare la parte relativa al salario accessorio al personale.

Dal momento che si prevede che l'opera inserita nel programma triennale 2025/2027 allegato al DUP del medesimo triennio sia interamente realizzata nel corso dell'anno 2025, non è stato previsto FPV sulle spese di investimento.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il CISS, non essendo un ente locale, bensì un ente strumentale, non può prestare garanzie a favore di enti e di altri soggetti.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Il CISS è esso stesso ente strumentale dei Comuni consorziati e non detiene partecipazioni in nessun altro ente.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il CISS non è mai stato sottoposto alle regole del patto di stabilità, né soggetto alla disciplina degli equilibri di bilancio, disciplinata dal combinato disposto dell'articolo 1 comma 709 legge n. 208/2015 e dell'articolo 9 comma 1 della legge n. 243/2012. I concetti generali in materia di equilibri di bilancio sono comunque sempre stati tenuti nella debita considerazione, in quanto indispensabili a garantire una gestione sana ed equilibrata dell'ente, ma va detto che alcune peculiarità di questa tipologia di enti, come ad esempio l'assenza di entrate destinate al finanziamento delle spese di investimento che determina la necessità di finanziare tali spese con avanzo di amministrazione e la presenza di quote elevate di avanzo vincolato da applicare agli esercizi successivi, vanno necessariamente tenute in considerazione durante le valutazioni in merito agli equilibri.

Relativamente alla gestione di cassa, gli accantonamenti a FCDE, il monitoraggio delle entrate e la gestione dei flussi hanno consentito all'Ente, già nelle annualità precedenti, di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Tale situazione fa prevedere una consistente giacenza iniziale di cassa che ha permesso nella predisposizione del bilancio, di poter iscrivere adeguati stanziamenti di cassa in spesa, al fine di garantire il corretto pagamento delle poste previste e il rispetto delle tempistiche di legge, pur nell'impossibilità di prevedere correttamente i tempi di incasso delle poste di entrata per un numero rilevante di voci, tutte derivanti da trasferimenti e pertanto indipendenti dalla volontà dell'ente e in particolare per quanto riguarda le entrate regionali, rispetto alle quali non vi è nessuna indicazione.

Anche per quanto riguarda il bilancio di competenza, le previsioni di entrata per il triennio di riferimento, da sempre difficoltose per la scarsità di informazioni in merito alle risorse che saranno messe a disposizione del Consorzio da parte degli enti finanziatori, sono ancora più aleatorie in questo bilancio, in quanto nemmeno sull'esercizio in corso è disponibile il dato definitivo delle entrate realizzate. Alla data di predisposizione del bilancio, infatti, non sono ancora stati assegnati il FNPS e il FNA annualità 2024, nonché il finanziamento vincolato a favore della domiciliarità disabili e circa la metà di quello a favore degli anziani. Inoltre anche l'Azienda Sanitaria non ha ancora erogato nessun acconto. Questa indeterminatezza si ripercuote sia nella stima dell'avanzo presunto al 31 dicembre 2024, sia sugli stanziamenti di entrata del triennio 2025/2027. Sul fronte delle spese permangono le criticità rispetto all'andamento di alcune voci, prima tra tutte quella relativa ai minori in struttura e alle comunità mamma/bambino. Le previsioni sono state formulate tenendo presente quanto segue:

- gli indirizzi degli organi di governo dell'ente per ciò che concerne la quota Comuni, stabilita in € 32,00 pro capite per l'intero triennio, in linea con quanto previsto nel precedente bilancio triennale, ma in aumento di un euro pro capite rispetto alla quota rideterminata a novembre per l'anno in corso.
- le tariffe deliberate per l'anno 2025 per i servizi di Assistenza Domiciliare e Telesoccorso, che confermano quelle vigenti nel 2024;
- le modalità di calcolo dei rimborsi dei costi a rilievo sanitario previsti della vigente convenzione stipulata con l'Azienda Sanitaria TO4 nel corso del 2023, con validità fino al 31.12.2025.
- i dati storici, con particolare riferimento all'ultima annualità, per quanto riguarda il fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, in assenza di alcuna informazione da parte della Regione;
- le quote previste di integrazione rette per quanto concerne il trasferimento regionale per gli ex O.P.;
- per ciò che concerne i trasferimenti regionali vincolati per anziani e disabili, come si è già

detto nella sezione dedicata all'utilizzo dell'avanzo, i fondi assegnati nel 2024 o in esercizi precedenti e confluiti nell'avanzo vincolato sono stati destinati alla copertura delle spese 2025, mentre per gli anni successivi si sono ipotizzate entrate pari ai trasferimenti dell'anno 2023, non avendo ancora a disposizione i dati definitivi del 2024. Al fine di compensare la riduzione ormai storica dei finanziamenti regionali vincolati, l'avanzo vincolato è stato utilizzato per finanziare una parte dei costi del Servizio di Assistenza Domiciliare dell'intero triennio finanziando le spese delle annualità successive al 2025 con l'impiego del Fondo Pluriennale vincolato;

- riguardo al fondo nazionale per le non autosufficienze, non essendo ancora stato assegnato il fondo 2024, è stato preso come riferimento il FNA 2023. Va segnalato che, a partire dal FNA 2022, le risorse assegnate devono essere solo per circa l'80% destinate all'erogazione di contributi per la domiciliarità, mentre la parte rimanente va destinata al SAD e a servizi di sollievo e supporto secondo una ripartizione comunicata dalla Regione Piemonte solo nella seconda parte dell'anno in corso. Al bilancio 2025 è stata pertanto applicata una quota rilevante dell'avanzo vincolato proveniente da FNA per sostenere l'ampliamento del SAD e l'affidamento dei servizi di sollievo e supporto per l'intero triennio (finanziando le spese 2026 e 2027 con FPV) e i contributi annualità 2025, mentre per le due annualità successive si sono stimate entrate e spese in linea con l'ultimo dato storico disponibile.
- infine per quanto riguarda la quota Servizi del Fondo Povertà, si stanno attualmente spendendo i fondi delle annualità 2021 e 2022, oltre a un piccolo residuo dell'annualità 2020. Nell'anno 2024 sono state inoltre assegnate, sia in termini di competenza che di cassa, le risorse dell'annualità 2023, di importo pari a €623.005,02. L'intero fondo 2023 e le quote residue del 2020, del 2021 e del 2022 sono state fatte confluire in avanzo vincolato e applicate al bilancio 2025 a copertura delle spese dei progetti che si estendono per l'intero triennio. Va segnalato che permangono al momento le criticità già illustrate in merito alla capacità di utilizzo in tempi brevi delle consistenti risorse assegnate, a causa dei vincoli rigidi di spesa e della difficoltà di individuare personale disponibile per assunzioni a tempo determinato per il potenziamento del SSP.

Le previsioni di spesa per il triennio sono state costruite sulla scorta delle indicazioni dei Responsabili di Servizio e del Direttore, ognuno per la parte di propria competenza, tenendo presenti:

- gli indirizzi degli organi di governo;
- gli impegni spesa assunti a norma dell'art. 183 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- gli impegni di spesa da assumere in continuità con quelli esistenti ed entro i limiti delle risorse disponibili per i servizi da appaltare;
- il rispetto del vincolo imposto dal comma 562 Legge n. 296/2006 e ss.mm.ii. per la previsione delle spese di personale del triennio 2025/2027, tenuto conto delle deroghe di cui all'articolo 1, comma 200 L. n. 205/2017 per le assunzioni effettuate a valere sulle risorse vincolate del Fondo Povertà, nonché di quelle derivanti dall'assegnazione dei contributi strutturali di cui ai commi 792/804 L. 178/2020. Tali previsioni, iscritte in coerenza con quanto previsto dal piano triennale dei fabbisogni di personale 2025/2027 inserito, in termini di risorse, nella nota di aggiornamento del DUP e che sarà recepito dall'apposita sezione del PIAO, sono state effettuate considerando le competenze proprie di ogni dipendente, comprese le nuove assunzioni, nella misura stabilita dal CCNL 16.11.2022, cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale, maggiorata delle somme incrementali previste dal D.L. 145/2023; è stata poi stimata e imputata a fondo rinnovi contrattuali una ulteriore somma pari a € 25.000,00, finanziata in entrata nel 2025 dall'avanzo accantonato accertato in sede di rendiconto 2023
- il CCNL della dirigenza dell'Area Funzioni Locali sottoscritto in data 16.07.2024, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 557 L. n. 311/2004 e le indicazioni del Consiglio di Amministrazione per la quantificazione delle spese del Direttore, in continuità con quanto attuato nel 2024.

Rispetto alle stime contenute nel bilancio di previsione va inoltre detto che:

- gli appalti relativi al SAD, ai servizi per disabili e all'educativa minori, prorogati nello scorso mese di agosto fino a febbraio 2025, dovranno essere riaffidati a partire dal mese di marzo per un triennio. Gli stanziamenti, in linea con le basi d'asta, sono in leggera riduzione rispetto agli appalti in chiusura per gli effetti, già illustrati lo scorso anno, dell'uscita dal CISS dei Comuni di Castagneto Po e Casalborgone, che da un lato hanno ridotto le entrate, dall'altro hanno permesso alcuni risparmi di spesa a seguito della riduzione della popolazione e conseguentemente dell'utenza. Rispetto al contenuto, però, i nuovi affidamenti comporteranno un incremento dei costi orari da riconoscere all'affidatario per il rinnovo del contratto delle cooperative e pertanto è stato necessario rimodulare il livello di servizio da richiedere, considerate le risorse disponibili;
- le spese per integrazioni rette per anziani e disabili si sono assestate nel 2024 su livelli inferiori rispetto a quelli originariamente previsti, permettendo stime in riduzione anche sul prossimo triennio; differente invece è stato l'andamento delle spese per i minori in struttura che si sono mantenute su livelli molto elevati. Nel 2025, però, le previsioni fornite dal Responsabile del Servizio sono in riduzione, in quanto per alcuni minori è previsto o in corso di attuazione un percorso alternativo al ricovero in struttura; obiettivo che si intende mantenere su livelli addirittura incrementati negli anni successivi.
- in questo quadro di incertezza di cui è difficile prevedere l'evoluzione, è necessario inoltre, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri del bilancio 2025/2027, proseguire le operazioni di controllo dei budget di alcune tipologie di spesa ormai introdotte da qualche anno. In particolare:
 - per quanto riguarda la voce integrazioni rette di anziani, potranno essere attivati nuovi interventi solo se gli stanziamenti di bilancio lo consentiranno, garantendo pertanto il rispetto del budget definito dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del PEG;
 - la stessa ipotesi di contenimento riguarda le integrazioni rette di disabili, anche se il controllo del budget è più delicato per il minor ricambio di utenti;
 - stesso vincolo di budget anche per gli affidamenti adulti, rispetto ai quali il regolamento approvato nel 2018 ha consentito una razionalizzazione delle spese, con la conseguente liberazione di risorse parzialmente mantenute sullo stesso intervento per l'attivazione di eventuali nuovi progetti e per la parte rimanente destinate a dare respiro ad altri capitoli in grave sofferenza;
 - riguardo alle rette per le comunità mamma-bambino permane l'obiettivo di ridurre al minimo la permanenza in struttura e poi cercare una soluzione alternativa (alloggio e supporto educativo) per ridurre i costi e favorire il recupero dell'autonomia;
 - stesso obiettivo per le rette dei minori in struttura, dove vengono costantemente valutate tutte le possibilità di ricorrere a soluzioni meno onerose e anche più adeguate per il minore, come ad esempio gli affidamenti familiari. Per i ragazzi che diventano maggiorenni ma hanno ancora bisogno di un supporto prima di raggiungere la piena autonomia vengono studiati percorsi con caratteristiche differenti che abbiano un impatto più supportabile sul bilancio dell'ente;
 - rispetto alla voce assistenza economica, che già da qualche anno prevede la presenza di un budget, lo stanziamento complessivo è stato mantenuto in linea con la spesa originariamente stanziata sul bilancio 2024;
- la correttezza delle previsioni di entrata relative ai fondi provenienti dalla Regione e in parte dall'Azienda Sanitaria, su cui vi sono tutte le incertezze già illustrate più sopra, andrà attentamente monitorata, al fine di valutare, in corso d'anno, se permangono o meno gli equilibri di bilancio;
- l'eventuale ripristino degli equilibri del bilancio 2025, qualora necessario a fronte di minori entrate e/o di maggiori spese relative a voci su cui l'ente non ha discrezionalità (si vedano in particolare le rette delle strutture per minori o mamma/bambino), potrà essere garantito attraverso l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione 2024, una volta definitivamente accertato con il rendiconto, nel rispetto delle priorità indicate dalla nuova

formulazione dell'articolo 187, comma 2 D. Lgs. n. 267/2000, mentre per gli anni 2026 e 2027 dovranno essere individuate apposite misure correttive.

Chivasso, li 27.11.2024

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO
(CENA Dr.ssa Celestina)
F.to in originale